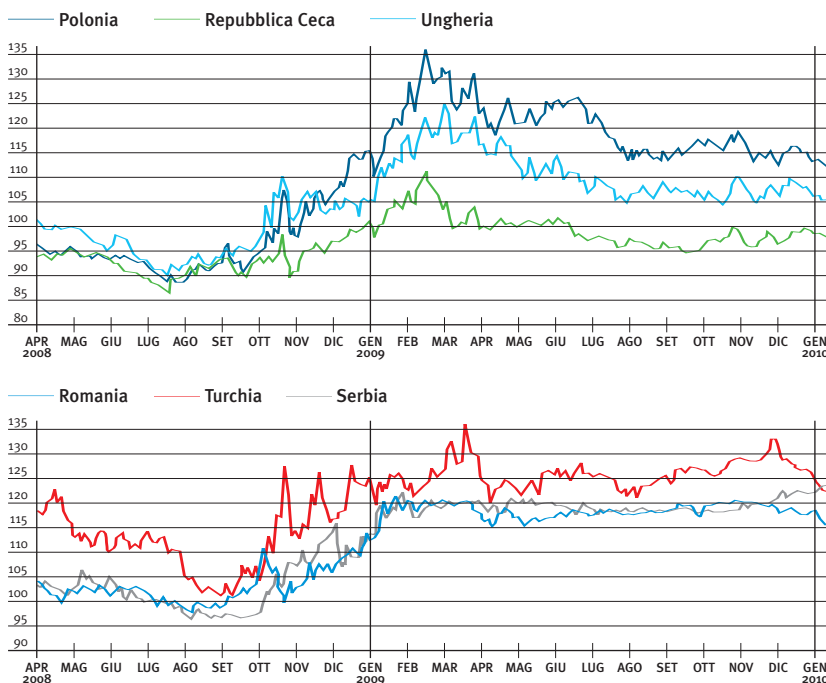


Tutti i numeri che contano sull'Europa centro orientale

	POLONIA		REPUBBLICA CECA		SLOVACCHIA		UNGHERIA		SLOVENIA		ESTONIA		LETTONIA		LITUANIA		ROMANIA		BULGARIA		CROAZIA		BOSNIA ERZEGOVINA		SERBIA		TURCHIA		RUSSIA		UCRAINA		KAZAKISTAN	
2008	4,9	4,2	2,5	6,3	6,2	4,6	0,7	6,1	3,5	5,7	-3,5	10,4	-4,6	15,5	2,8	11,0	7,1	5,7	6,0	12,4	2,4	6,1	5,4	7,4	5,5	11,7	0,9	10,5	5,6	14,1	2,1	25,2	3,3	17,2
	3,0		5,0		2,5		3,0		1,0		3,7		3,0		3,2		6,6		17,8		6,8		5,7		5,3		2,5		2,5		5,7		11,0	
2009	1,7	3,5	-3,9	1,0	-5,0	1,6	-6,5	4,2	-7,8	1,0	-15,5	-0,1	-17,0	3,7	-16,0	4,4	-7,0	5,6	-5,2	2,8	-6,0	2,5	-3,0	-0,2	-3,2	8,3	-5,4	6,3	-8,6	11,7	-14,0	16,0	-0,9	7,3
	2,3	38,1	2,2	10,5	1,8	5,4	2,0	10,0	-1,7	2,0	0,1	1,3	1,2	2,3	0,7	3,4	4,1	21,3	9,5	7,6	2,7	4,4	2,1	3,9	4,8	7,3	1,3	71,9	2,3	141,3	3,9	46,1	12,0	15,8
	295,3	834	138,0	887	63,1	742	92,3	703	34,6	1.421	13,0	776	19,5	648	28,1	622	118,4	323	33,3	288	45,0	1.050	12,2	614	31,0	473	441,8	750	918,0	416	81,2	169	76,6	324
2010	2,3	2,3	1,6	2,2	2,6	1,3	-0,3	3,8	0,6	1,6	-3,9	-1,4	-4,0	-2,9	-5,5	-0,7	0,4	3,8	-1,5	0,3	-1,0	3,2	-1,0	1,1	-0,5	6,3	4,5	8,3	2,7	7,4	2,0	10,9	2,5	6,4
	2,8		2,4		2,7		3,8		-0,6		1,4		2,0		1,9		4,0		7,9		3,7		4,2		5,6		1,4		2,4		4,4		11,7	
2011	2,7	2,6	2,4	2,4	3,8	3,5	2,7	1,9	1,5	2,0	4,8	1,7	6,1	1,5	4,7	1,1	3,5	3,9	1,7	0,8	1,3	3,1	0,8	1,8	1,3	5,7	4,5	5,8	5,2	7,7	4,0	10,4	5,0	7,4
	2,7		3,1		2,2		3,8		0,3		1,9		2,6		3,0		4,0		6,9		4,7		5,1		6,8		1,5		2,7		5,2		12,2	

■ Pil, crescita in termini reali
 ■ Inflazione media annua, in %
 ■ Ide (Investimenti diretti esteri), in % del Pil
■ Popolazione 2009, in milioni
 ■ Dimensione dell'economia (Pil, mld di €, 2009)
 ■ Salario mensile lordo (€, 2009)
 Fonte UniCreditResearch

Sei valute nazionali in altalena con l'euro



IL 2010 PARTE SOTTO BUONI AUSPICI, al contrario di quanto accadeva solo un anno fa. Sulla scia della ripresa globale e di alcuni specifici fattori di supporto (tra cui gli interventi delle istituzioni internazionali e dei governi locali), la crescita economica dei paesi dell'Europa Centro Orientale nel 2010 è destinata a tornare mediamente in territorio positivo (superiore al +2% circa) dopo un pesante crollo dell'attività, che ha superato il 6%, nel corso del 2009 (-4% in Eurozona nel 2009). Già nella seconda parte del 2009 le economie dei paesi dell'Europa Centro Orientale (Cee) hanno mostrato chiari segnali della ripresa in atto: gli indicatori di attività economica sono sensibilmente migliorati, inizialmente trainati dalla ricomposizione delle scorte. Guardando nel più lungo periodo, la crescita delle economie Cee è destinata a rimanere comunque inferiore a quella pre-crisi: essa

riflette non solo la dinamica più modesta dell'economia mondiale ma anche il fatto che il boom del credito, basato sull'ampia disponibilità di *funding* estero, non si riproporrà con la stessa intensità del passato. La performance economica dei paesi dell'Est Europa rimarrà alquanto variegata nel corso del 2010: i "buoni" e i "cattivi" rimarranno tali sulla base del precedente "surriscaldamento" dell'economia, dello stato di salute del settore bancario e delle politiche messe in atto per rispondere alla crisi. Turchia e Polonia sono i paesi maggiormente attrezzati per ottenere una crescita economica più solida nel corso del prossimo biennio. Al contrario, i paesi Baltici, quelli dei Balcani Occidentali, la Bulgaria, l'Ungheria e la Romania potrebbero rimanere in recessione, ben sotto la crescita media della regione, nel corso del 2010.

La base di calcolo per entrambi i grafici è 31.12.2007=100.

Russia e Ucraina: andamento valutario rispetto al dollaro

